LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA SQUADRA PIEMONTESE HA LOTTATO CON SLANCIO E VIVACITA'

Il Torino nella partita del bel gioco supera la Samp: 4-3

Tre pali colpiti dai granata - Un discusso goal di Ricagni nel momento decisivo e un penalty "umoristico,, in favore dei liguri - Sarti, espulso, esce dal campo piangendo

Tutto può accadere durante un incontro di calcio (e ieri è accaduto in Torino-Samp). Chi gioca bene perde, chi domina, tanto da arrivare a colpire tre pali, finisce per dover dire «molte grazie» all'arbitro distratto che gli ha regalato un goal. Stavolta c'è anche la comica finale, come il penalty a tempo scaduto, in dono alla Samp. Esso ha ricordato il «fuori programma» di Ridolini ai tempi del film muto. Con un'unica differenza. Ne hanno riso soltanto i sostenitori granata, ormai sicuri del successo della loro squadra. Ai sampdoriani lo strano rigore-omaggio, a titolo di consolazione, ha fatto apparire più amara la beffa. Chi è sconfitto non ricorda i pericoli corsi, dimentica errori di impostazione o distrazioni in area avversaria: pensa soltanto allo sbaglio che lo ha danneggiato. Ieri lo svarione c'è stato. La Samp si è sentita «punita d'aver fatto del bel gioco», queste le parole di uno dei suoi tecnici.

La cronaca riporta la situazione nei giusti termini e dimostra che, se i liguri sono stati davvero sfortunati, il Torino ha conquistato di buon diritto il suo successo.

Al decimo minuto questo Torino era già in vantaggio. Arce, letteralmente scatenato fin che le forze sono state pari alla sua volontà, ha passato a Fogli e questi si è affrettato a lanciare in profondità Ricagni. Col classico «tocco argentino» il Petisso ha deposto dolcemente, ma con precisione, il pallone in rete. Se il Torino fosse riuscito a trasformare in altri goals la superiorità seguita al punto di Ricagni, l'incontro sarebbe praticamente terminato qui. Invece Tacchi ha tirato alto, Bardelli è riuscito a respingere di piede una puntata di Bonifaci e soprattutto la Samp non si è scoraggiata.

Al 34', Ocwirk, con tocco all'austriaca (identica precisione di Ricagni, ma maggior potenza) realizzava il pareggio. La segatura aveva aiutato il capitano della Samp, facendo rimbalzare in alto la palla, proprio mentre Rigamonti stava abbassandosi per raccoglierla. I blu-cerchiati, maestri nel gioco d'attacco, insistevano, ed al 42' ottenevano un «goal a sorpresa». Sorpresa per il semplice fatto che ne era autore lo «zoppo» Firmani. Da una ventina di minuti, almeno, l'Italo-sudafricano si era trasferito all'ala, in seguito al riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare. Nessuno gli badava più. Era inefficace ormai... Invece l'astuto oriundo, ricevendo un traversone da Conti, si è appoggiato sulla gamba malata ma con quella sana ha lasciato partire un tiro-saetta. Due a uno, brutta faccenda per i granata.

Nella ripresa la situazione parve complicarsi ancora. Ganzer non teneva troppo e Bertoloni tardava a sentire gli effetti di un'iniezione calmante praticatagli alla caviglia non del tutto guarita. Il terzino sinistro, con Grava e con il sempre valido Cuscela aveva ricevuto pubblicamente una medaglia d'oro per aver superato le 100 partite in maglia rossa. Motivo di più per cercar di far buona figura. Difatti, passato il dolore, Bertoloni è risultato uno dei più attivi. Comunque nei primi cinque o sei minuti il Torino diede l'impressione di «ballare», anche se la Samp non seppe approfittarne. Si arrivò così al 9' e Armano, su una rapida azione Bonifaci-Arce trovò lo spiraglio per infilare la rete del pareggio.

Da questo punto in poi la squadra di Marianovic prese a funzionare meglio, tanto più che Bonifaci, dimenticando il numero 9 ricamato sulla sua maglia, si mise a fare l'uomo di centrocampo, dando respiro alla difesa e appoggiando bene l'attacco e Fogli, anche se recentemente guarito da influenza, continuò a crescere in rendimento.

Poiché la Sampdoria continuava a tenere uno schieramento aperto e le squadre erano sul pareggio, tutti potevano godersi lo spettacolo di una «vera» partita. Chi giocava bene, chi male, chi correva, chi prendeva fiato, chi eseguiva azioni d'occasione, chi si faceva notare per l'impegno, ma sopratutto ognuno si trovava al suo posto, le aree non pullulavano di difensori spigolosi e il football rispondeva allo scopo per cui gli sportivi lo amano, quello di divertire.

Le occasioni spuntavano davanti a una porta e davanti all'altra. Arce era preceduto di poco da Bardelli, Firmani, il «finto zoppo» si vedeva parare di piede dal bravo Rigamonti una girata su centro di Farina. Gara vivace, insomma e pubblico contento.

Al 31' Ricagni colpiva un palo. Peccato, il suo tiro era apparso un capolavoro. Al 32' nube all'orizzonte. Su allungo di Fogli, Arce serviva Ricagni e Armano, liberissimi entrambi, in quanto oltre ai terzini. Ricagni segnava da pochi passi ed i sampdoriani si sfiatavano a protestare. Lobello — irremovibile — convalidava il punto. Il particolare, saputo in seguito, che il direttore di gara, colpito fortuitamente dalla giacchetta di un calciatore rimasto sconosciuto, avesse dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. Colla durante l'intervallo, non ha nulla a che vedere con la decisione. Lobello era apparso in piena efficienza. Non ha visto bene, ecco tutto.

Sul 3-2 Armano colpiva il palo, poi (38' minuto) Arce scattava in tempo giusto, impannando i sampdoriani che si fermavano, invocando ancora il fuori gioco. Questa volta si sbagliavano: l'irregolarità non c'era. Arce, partito «giusto» avanzava e scartava perfino il portiere prima di segnare. Sarti per il disappunto scagliava lontano il pallone messo al centro del campo. Lontano e non addosso all'arbitro come accadde a David del Lanerossi in un'occasione analoga, proprio a Torino. Ieri non vi furono conseguenze, tolta l'espulsione del ragazzo. Sarti è uscito piangendo. Ha ventun anno e neppure un ammonimento o altra sanzione al passivo. Signor Lobello, e giudici della Lega, si può tener conto di queste lacrime rare e sopra tutto sincere e non procurare altri guai al giovane difensore sampdoriano? Erano gli stessi (ex-giocatori granata) a chiederlo a fine partita.

Nei minuti di recupero Ganzer urtava Conti e questi si sedeva forse più per la stanchezza che per essere sbilanciato. Rigore «umoristico», come si è detto. Tortul calciava sul serio e realizzava.

Quattro a tre e, ripetiamo, vittoria meritata del Torino.

Ocwirk, Fogli, poi Arce, Bernasconi, Grava il suo compagno di linea Farina, Ricagni, tornato in forma e il suo quasi omonimo Recagni, da segnalare fra i migliori, in una partita che soprattutto è da rilevare per lo spettacolo offerto. Una rarità, di questi tempi.

Paolo Bertoldi

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bonifaci, Arce, Ricagni, Tacchi.

SAMP: Bardelli; Farina, Sarti; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Recagno, Tortul.

Arbitro: Lobello, di Siracusa.

Reti: Ricagni (T.) 16', Ocwirk (S.) 34', Firmani (S.) 42' del I tempo, Armano (T.) 9', Ricagni (T.) 32', Arce (T.) 38', Tortul (S. su rigore) al 47' (tempo recuperato) della ripresa.

Il secondo goal di Ricagni: svolta decisiva dell'incontro. A sinistra Farina protesta

Tre occasioni d'oro sbagliate dai liguri prima di realizzare

Un Genoa "sciupone,, raggiunto dal Milan: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La vittoria è sfuggita al Genoa nei primi minuti di gioco. Avrebbe potuto chiudere il primo tempo con un vantaggio almeno di tre a zero, e non sarebbe stato immeritato. Ha segnato invece poco dopo la mezz'ora e si è portato al riposo un risultato che non poteva essere sufficiente a coprirlo davanti al prevedibile ritorno del Milan; prevedibile, diciamo, perché la squadra rossobù aveva speso durante i primi 45 minuti gran parte della sua energia (e un forcing disperato nell'intento di creare fra sé e l'avversario un baluardo insormontabile. Declinato il Genoa, infatti il Milan emerse, e come aveva sfiorato il crollo nel primo tempo così sfiorò la vittoria nel secondo, con un tiro di Grillo che colpiva in pieno la traversa un minuto prima del pareggio.

Cosicché si può concludere che la partita ha dato al Genoa meno di quanto gli sarebbe spettato di diritto, perché nemmeno quando poté avere la prevalenza, il Milan riuscì a dimostrare quella decisiva superiorità di gioco che, sfruttata o no ai fini del risultato, determina la miglior classe d'una squadra. Ma non è stata, in complesso, una bella partita. Molto slancio, molta combattività, un quadro pieno di movimenti e azioni non prive di mordente, ma però di scarsa levatura, mai una tela distesa ma un'infinità di rattoppi, anche da parte del Milan forr'anche per la formazione un po' illogica del suo attacco. Ma in questa stessa formazione il Milan aveva stravinto a Ferrara e nel calcio è dogma non cambiare la squadra che vince. Erano ancora gli stessi uomini con una sola eccezione: Buffon.

E' parlamento difficile dimostrare che Schiaffino sia un contravanti e che Liedholm possa ancora essere ritenuto una mezz'ala aggressiva. Sono giocatori relativamente lenti, poco scattanti, maestri nel piazzamento, il che li fa piuttosto uomini da centro campo. Né appare dimostrato che Bean, il quale aveva avuto un promettente esordio come contravanti, debba essere scartato da tale ruolo e diventare un'ala destra, tenuto conto fra l'altro che è più forte col sinistro che col destro. Ogni giocatore ha le sue crisi che costituiscono le inevitabili soste della maturazione, ed è sempre meglio che queste crisi l'atleta lo superi nel ruolo che gli è stato assegnato e per il quale aveva già rivelato doti non superficiali.

Un Milan mediocre, insomma, lento a muoversi particolarmente nel primo tempo, troppo battuto di palleggio, troppe indecisioni, scarsa chiarezza di idee. Il Genoa l'ha investito come una furia fin dal segnale d'inizio. Al primo minuto di gioco, Frignani, a centro campo, sfruttava una indecisione di Maldini ed a quaranta metri dalla porta balzava verso Buffon. Prima che Maldini si girasse il genoano conquistava il vantaggio che poteva essergli sufficiente per concludere l'azione, ma a questo punto usciva alla disperata Buffon e Frignani ebbe a sua volta di fronte alla mossa decisa dell'avversario un attimo di titubanza, e fu quello che lo perse. Buffon allargò le braccia e gli si buttò contro in tuffo, da dieci metri; Frignani tirò con orgasmo e la palla passò ad una spanna dal montante.

Dopo nove minuti, l'occasione si ripeteva e questa volta toccava a Barison il quale, avuta la palla da Dal Monte, sfuggiva a Beraldo, entrava in area solo, perfettamente libero davanti a Buffon: il goal a questo punto pareva fatto, ma da sette od otto metri l'attaccante genoano sbagliò nettamente il tiro ed anche questa volta la palla passava ad un palo di spanna dal montante.

Il Genoa avrebbe potuto già avere virtualmente la vittoria in pugno e invece tutto era da ricominciare. Si buttò allora nella lotta con quell'impeto che gli è tradizionale. Sotto quella spinta avrebbe potuto travolgere l'avversario se appena si fosse giocato meno di tutto una maggiore consistenza tecnica. Al 37', nell'azione susseguente ad una rimessa laterale, Dal Monte riusciva in area un passaggio indietro di Frignani che gli offriva sicurezza di situazione e comodità di tiro. Dal Monte è un cannoniere dei più forti, ma in questa occasione non riusciva a controllare il suo tiro e la palla finì a lato. Tre occasioni mancate, la partita non la si poteva più vincere.

Al 34', finalmente, ecco la azione conclusa. Essa partiva da lontano, da Carlini, il quale allungava a De Angelis, la palla passava successivamente a Barison ed a Dal Monte, giungendo quindi a Frignani, anche questa volta solo: il tiro non poteva non essere Buffon era battuto.

Il Genoa iniziava la ripresa con questo piccolo e insufficiente margine di sicurezza: il vento della sorte cambiava. Al 2' un'azione di Liedholm-Schiaffino si concludeva con un tiro di Bean che colpiva in pieno la traversa; ma il gioco non si allontanava e un minuto dopo, ricevuto un passaggio di Bean, Grillo entrava in area e di sinistro, rasoterra, sorprendeva la vigilanza di Franci ottenendo il pareggio. Quello che il Genoa aveva costruito in mezz'ora, il Milan lo aveva distrutto in tre minuti. Ma ora il Genoa non aveva più il fiato del primo tempo per cercare di risalire. Il diminuito slancio metteva in evidenza i difetti del suo gioco alimentato troppo saltuariamente da un Abbadie stanco. Già fin dal primo tempo il Genoa si era organizzato tenendo Delfino (il suo miglior uomo) su Schiaffino, Robotti su Liedholm e lasciando libero Carlini. Lo schema venne mantenuto anche nella ripresa di fronte alla prevalenza del Milan che traeva vantaggio non da un miglioramento del suo gioco ma dalla calante aggressività dei rossobù. La partita perdette in gran parte quell'interesse agonistico che l'aveva vivificata nella prima parte. Un tiro alto di Grillo al 20', poi al 29' uno di Dal Monte che sfiorava il montante. L'incontro finì con un ultimo serrato attacco del Milan per cercare di vincere la resistenza di un avversario che attaccare non sapeva più ma che era ancora grande in difesa e sembrò che l'azione fruttifera fosse sui piedi di Liedholm, ma è stato un falso allarme. L'arbitro fischiò la fine e forse ne fu pago più il Milan del Genoa.

Ettore Berra

Squadre a Marassi

GENOA: Franci; Becattini, Manardi; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Robotti, Barison.

MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Bergamaschi, Maldini, Fontana; Bean, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

RETI: Frignani (G.) al 34' del primo tempo e Grillo (M.) al 3' della ripresa.

SPETTATORI: 35 mila circa.

Due goal di Maschio in Inter-Bologna (0-2)

MILANO, lunedì mattina.

La nebbia e il freddo hanno tenuto lontano molti spettatori dallo stadio di San Siro; però la visibilità è stata abbastanza regolare e soltanto all'inizio della ripresa un banco vagante ha nascosto parte del terreno. Il Bologna è passato in vantaggio al 15' del primo tempo con Maschio.

La persistente e affannosa pressione dei nerazzurri, galvanizzata nel secondo tempo da Invernizzi (che aveva ceduto il posto di mediano destro a Masiero), non ha dato frutti e dopo un forte tiro di Skoglund deviato in angolo dal portiere, un rapido rovesciamento di fronte ha dato modo agli ospiti di strappare il goal della sicurezza, ancora per merito di Maschio a 2 minuti dalla fine.

L'Alessandria ad Udine sorpresa in partenza: 0-2

Sei titolari assenti tra i "grigi,, - Buono l'esordio di Girardo

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

L'Alessandria ha perso questo incontro di Udine ancor prima di cominciarlo, e lo ha perso non per colpe né per errori, ma per le circostanze che lo avevano preceduto. Il ricupero «in extremis» di Nobili sarà stato un atto necessario data l'indisponibilità degli altri due portieri, ma proprio a lui va attribuita la responsabilità del primo goal. Lo spostamento a destra di Giacomazzi sarà stata una misura imposta dalla defezione di Nardi e di Boniardi, ma proprio al generoso Giacomazzi bisogna far ascendere la svista che ha determinato la seconda rete. Sul due a zero in favore dell'Udinese era particamente impossibile all'Alessandria superare lo svantaggio. Impossibile per l'inconsistenza del giuoco di attacco, vizio grave senza dubbio, per cui è stata già buona ventura per i piemontesi limitare il passivo ai due goals suaccennati bloccando il risultato sul due a zero.

Del resto nessuno, forse neppure il più accanito sostenitore della squadra grigio-azzurra, alla vigilia sperava molto in questa partita. Troppi gli ammalati e gli indisponibili per infortunio, troppi arrangiamenti alla formazione: Nobili messo in campo nonostante fosse convalescente di una grave influenza, Giacomazzi spostato a destra per l'assenza di altri terzini, Traverso passato nel settore dell'estrema difesa dalla mediana, Natteri incluso come ala destra e Castoldi relegato a sinistra, Pedroni poi, per completare il quadro di per sé già abbastanza confuso, ha portato in campo Tagnin come centravanti per mettere Vitali alla mezz'ala, una stranezza che avrà forse una ragione logica che è comunque sfuggita anche all'osservatore più attento perché Tagnin ha fatto di tutto meno che l'uomo di sfondamento e Vitali, se si è arrangiato alla meglio, non ha funzionato nel da mezz'ala.

Poteva una squadra così raffazzonata — sia pure per necessità e non per il piacere del nuovo — sperare in un risultato utile proprio contro un'Udinese che aveva una gran voglia di vincere e una inderogabile necessità di classifica? Evidentemente no, tanto più che le prime vicende della partita hanno immediatamente messo a nudo le pecche dell'undici alessandrino, costretto alla resa per ben due volte nel breve spazio di venti minuti.

Dimentichiamo i preliminari accennando soltanto che l'Udinese rappresentava in porta Romano, assente fin dalla primavera scorsa per divergenze di opinioni con l'allenatore. Non c'è neppure il tempo di aprire il taccuino per gli appunti. Il primo attacco dell'Alessandria si perde nel nulla, riprendono i bianconeri con alcune azioni di assaggio, poi Sentimenti V lancia lungo a Pentrelli che tocca al liberissimo Bettini spostato a destra; il centravanti bianconero si trova proprio sul vertice dell'area di rigore e non avendo vicino nessun compagno con cui continuare la manovra decide di tentare... Ne sorge un tiro molle e fiacco, Nobili si butta con leggero anticipo, la palla gli batte davanti e finisce lenta in goal (quarto minuto). Un infortunio del bravo Nobili, che si riprenderà poi abbastanza bene, ma errore determinante sull'andamento della partita.

Si nota un po' di confusione in campo e le incertezze si assommano agli errori veramente puerili. Gli attaccanti si muovono anche per qualche azione di alleggerimento, ma si tratta di tentativi: Natteri denuncia i suoi limiti, Tagnin sta troppo arretrato, Manenti è sempre solo contro due o tre difensori, e Vitali ha tocchi di alta classe, ma non ha la continuità necessaria.

Quando avanzano i friulani c'è molta confusione in area piemontese. Traverso si palesa come il migliore e giuoca bene pure Pedroni anche se non eccelle come in altre partite. Giacomazzi, terzino sinistro d'abitudine, trova difficoltà nell'operare a destra concedendo troppo spazio al pur modesto Fontanesi. Siamo al ventesimo: c'è un fallo di Girardo su Pentrelli, tira Lindskog e la palla si schiaccia sul montante alla sinistra di Nobili e torna in gioco: Traverso respinge e dà a Tagnin che non può proseguire per l'intervento di Sassi. Il mediano destro udinese azzecca un lungo lancio a Fontanesi che come al solito è liberissimo; Giacomazzi lo affronta ma in ritardo e viene superato. Il «cross» di Fontanesi questa volta è preciso: Lindskog sbuccia la palla nel tentativo di tiro e Nobili è ingannato dall'errore dello svedese. Arriva in corsa Pentrelli, rete: Udinese due, Alessandria zero al ventunesimo minuto.

Il giuoco è fatto. Impossibile per l'Alessandria ricuperare lo svantaggio; la manovra dei grigi è troppo frammentaria. Tutti cercano di superare in forse uno sbarramento difensivo che tutt'al più si potrebbe aggirare in velocità. Non si nota il lavoro di Tagnin, Vitali tenta qualche «a solo», ma non può concludere, Castaldo sta a centro campo ma non trova il tempo giusto nei «dribblings» e perde tanto tempo e molti palloni. La difesa friulana vive tranquilla, il rientrante Romano è pressoché disoccupato; interverrà una sola volta allo scadere del tempo su un tiro di testa di Traverso, susseguente a calcio d'angolo.

La ripresa non dirà nulla di nuovo, anzi appaiono ingigantiti forse per la fatica accusata da molti i difetti delle due squadre. L'Udinese attacca con molta volontà ma con poche idee, l'Alessandria si difende a volte bene, a volte con un po' di fortuna.

Il pubblico allettato dalle due reti realizzate dai suoi beniamini all'inizio, vorrebbe qualcosa di più e fischia ora questo ora quello, scontento dell'andamento del giuoco e da qualche fallo commesso più per irruenza che per cattiveria degli alessandrini. Lindskog colpisce un'altra volta il palo, mentre De Giovanni finisce all'ala zoppicante per uno stiramento muscolare. La confusione aumenta mentre un gelido vento porta sul campo un banco di nebbia caliginosa che riduce sensibilmente la visibilità. Finalmente il buon arbitro Marchetti fischia la fine.

Spiace sempre perdere, ma è necessario dire che questa volta pochi appunti possono essere fatti agli uomini di Pedroni. Nessuna squadra può rinunciare impunemente a sei giuocatori (Nardi, Boniardi, Marcellini, Savioni, Venlanthen e Pistorello); per superare simili guai occorrerebbe un po' di fortuna e in questo momento i grigio-azzurri non sono in favore del destino. La sconfitta di Udine deve pertanto essere archiviata senza tanti commenti e senza troppe critiche; anzi prima di chiudere queste brevi note di cronaca riteniamo necessario rilevare il buon esordio in Serie A di Girardo.

GIULIO ACCATINO

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	S
Juventus	25	17	7	0	1	6	1	3	16
Napoli	23	17	7	1	1	5	2	3	27
Padova	23	17	7	1	0	2	4	3	18
Fiorentina	21	17	6	2	0	3	3	4	29
Roma	20	17	5	3	1	1	5	2	24
Lanerossi	19	17	6	2	0	1	2	6	23
Verona	18	17	7	1	1	0	3	5	23
Alessandr.	17	17	6	2	1	1	3	4	20
Bologna	17	17	5	4	2	1	1	4	24
Torino	16	17	4	3	2	1	3	4	19
Inter	16	17	4	2	3	2	2	4	15
Milan	15	17	5	4	2	1	0	3	20
Sampdoria	14	17	3	0	1	1	3	5	24
Lazio	14	17	4	4	0	0	2	7	21
Spal	14	17	5	3	2	1	3	4	16
Udinese	13	17	3	3	1	1	2	5	27
Genoa	11	17	5	3	0	0	4	4	21
Atalanta	11	17	1	5	2	1	2	6	19

17ª GIORNATA

0-0 Atalanta-Spal	x
1-1 Genoa-Milan	x
0-2 Inter-Bologna	2
3-1 Napoli-Lanerossi	1
3-2 Padova-Fiorentina	1
4-1 Roma-Juventus	1
4-3 Torino-Sampdoria	1
2-0 Udinese-Alessandr.	1
1-0 Verona-Lazio	1
0-1 Sambened.-Venezia	2
3-2 Z. Modena-Bari	1
0-0 Pro Vercelli-Siena	x
1-1 Siracusa-S.Ravenna	x

DAL PROSSIMO CAMPIONATO

I granata allo Stadio

Stasera il Consiglio comunale di Torino dovrebbe decidere sulla concessione del mutuo alla società di calcio granata. Tutto lascia prevedere che un accordo definitivo sarà raggiunto e che il prestito verrà accordato nella misura di 15 milioni annui per la durata di 5 anni. Il Torino potrà in pratica godere subito di 75 milioni.

Per accelerare le trattative e come dimostrazione della loro buona volontà, i dirigenti della società di via Alfieri hanno già deciso di disputare, a partire dal prossimo campionato, le partite allo Stadio Comunale.

L'Assemblea ordinaria dei soci dell'A.C. Torino è indetta per il giorno 31 gennaio presso la sede sociale di via Alfieri alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione. L'ordine del giorno è il seguente: approvazione del bilancio al 31 luglio 1957 e relativo conto economico; relazioni sul bilancio e sull'andamento sportivo; nomina di soci benemeriti; comunicazioni sulle categorie dei soci e sul loro appartenenti; comunicazioni sulla composizione del Consiglio direttivo;

Il Novara "distratto,, a Prato segna tre goals poi è raggiunto: 3-3

Prato, lunedì mattina.

Una partita veramente drammatica quella giocata fra il Prato e il Novara, che un pessimo arbitraggio è riuscito a guastare tutto. Pensate: il Novara al 10' del primo tempo va in vantaggio con Rizzolini, e mentre il Prato non riesce a riordinare le idee, al 17' raddoppia con Piccioni, e infine segna una terza rete al 41' su rigore realizzato da Baira. A questo punto s'è iniziata la reazione dei toscani e già al 43' Bernardis accorciava le distanze.

Poi è venuta la ripresa, una ripresa scintillante, che ha costretto gli azzurri novaresi a una continua, assillante difesa, che però non ha potuto impedire che altri due palloni battessero Corghi. Hanno segnato Perni al 5' e Catalani al 21'

Il Novara ha disputato un ottimo primo tempo, confermando i segni di risveglio denunciati la domenica prima contro il Catania; nel secondo tempo la squadra azzurra è leggermente calata.

Nella Serie B

Risultati: *Catania - Marzotto 2-1; *Como-Messina 2-0; Brescia-*Lecco 4-0; *Modena-Bari 3-2; *Prato-Novara 3-3; Venezia-*Sambenedettese 1-0; *Simmenthal-Cagliari 1-0; *Taranto-Palermo 1-1; *Triestina-Parma 4-1.

Classifica: Triestina e Venezia punti 23; Brescia 22; Como 20; Bari, Palermo e Modena 19; Simmenthal, Marzotto e Prato 18; Taranto 16; Messina 15; Catania 14; Sambenedettese e Lecco 13; Novara e Cagliari 12; Parma 10.

Bari e Simmenthal hanno giocato una partita in meno.

Il pattinatore Mario Gios migliora il record dei 10.000

MADONNA DI CAMPIGLIO, lunedì mattina.

Mario Gios delle Fiamme d'Oro di Moena si è riconfermato campione italiano assoluto di pattinaggio velocità su ghiaccio (prima categoria) disputatosi in due giornate sulla pista olimpionica di Madonna di Campiglio. Gios, che sabato aveva battuto il primato italiano sulla distanza dei 5000 metri, ieri ha battuto il primato italiano dei 10.000 metri, migliorandole di circa 20".

* La squadra del rugby Milano ha battuto ad Alessandria la formazione locale per 18 a 0.

*Carrarese-Sala Varedo 1-0 — Il goal della vittoria per i toscani è stato segnato da Lamanna al 17' del primo tempo.

Interrotta la gara mentre la Sanremese vinceva (2-1)

A Salerno una bomba-carta fra i piedi di un segnalinee

Nostro servizio particolare

SALERNO, lunedì mattina.

La partita tra la Salernitana e la Sanremese ha avuto un finale drammatico: una bomba di carta è scoppiata tra i piedi di un segnalinee, il pubblico ha tentato di invadere il campo obbligando l'arbitro a ritirarsi negli spogliatoi un minuto prima del previsto.

La squadra ligure, in giornata di particolare vena, era riuscita a portarsi sul due a uno fin dal primo tempo e difendeva quel risultato con tutte le sue forze. Al 28' della ripresa, in una confusa azione in area sanremese, la palla ha urtato sullo spigolo interno del palo e ripresa dal portiere è stata messa fuori. L'arbitro ha fatto segno di portare la palla al centro, mentre i giocatori della Sanremese protestavano sostenendo che la sfera non aveva varcato completamente la linea della porta. Mentre in campo si discuteva, dai posti distinti situati di fronte alla tribuna principale, partiva una bomba di carta che andava a scoppiare con grande fragore fra le gambe del segnalinee signor Rapinelli di Roma. Quest'ultimo cadeva a terra; accorrevano verso di lui il medico sociale della Salernitana e l'arbitro. La diagnosi immediata era di ustione al terzo inferiore e stato di choc salvo complicazioni. Dopo un colloquio col segnalinee che finalmente era riuscito a rimettersi in piedi, l'arbitro tornava sulla decisione precedente e annullava il goal concesso alla Salernitana.

Questa volta erano i giocatori locali a protestare mentre il pubblico tumultuava sulle tribune e i più vicini alla rete di protezione la scuotevano per farla cedere. Comunque si riprendeva il gioco alla meno peggio e al 41 minuto di gioco, in una discesa salernitana l'ala destra Gigante si scontrava in area di rigore con il centro mediano e il terzino destro della Sanremese e cadeva a terra. L'arbitro signor Casato di Bari, faceva segno di proseguire il gioco e qui il pubblico perdeva la calma. La rete di protezione cedeva in tre punti e precisamente dal lato delle gradinate dei distinti e dei posti di curva. In quei punti si portavano in forze dell'ordine e riuscivano a contenere alla meno peggio la marea.

A questo punto il segnalinee Rapinelli, che era stato prima ferito, attraversava il campo e andava a parlottare con l'arbitro. A conclusione di questo brevissimo e rapido colloquio i due abbandonavano il campo seguiti dall'altro segnalinee. Era il 44 minuto di gioco. Quello che è successo da quel momento in campo e fuori è difficile da descrivere per il fatto che le forze dell'ordine hanno cominciato a fare evoluzioni con le camionette nella piazza antistante il campo per impedire alla folla di penetrare negli spogliatoi.

Nel tafferuglio sono rimaste contuse cinque persone

UGO IRACE

FIERA DEL BIANCO
vendita diretta ai consumatori di enormi partite di
TELERIE - BIANCHERIE
A PREZZI IMBATTIBILI
cioè i più bassi che da molti anni si ricordino, eccoli:
Lenzuola ottima tela . . . . L. 500 cad.
Federe cand. L. 125 cad.
Pannolini uso lino . . . L. 50 cad.
Strofinacci . . . . . L. 59 cad.
Tovaglioli da tavola . L. 75 cad.
Madapolam bianco e colori . . . . . L. 99 il m.
Materassi lanetta 10 Kg. L. 1800 cad.
Cuscini lanet. L. 350 cad.
Tendine stampate . L. 99 il m.
Asciugamani spugna . L. 99 cad.
Cretonne stampate bellissime . . . . . L. 150 il m.
Scendiletto . . . . . L. 150 cad.
Servizio tavola 6 pers. L. 990 cad.
Non vi è
LIQUIDAZIONE
che possa farci concorrenza e che possa vendere a tali prezzi
Madri di Famiglia! Impiegate! Operaie! Massaie! Enti - Istituti - Pensioni - Collegi - Alberghi - Rivenditori - Affrettatevi ad approfittarne. E' giunto per tutti IL VERO momento dell'acquisto, I PRIMI NATURALMENTE SARANNO I MEGLIO SERVITI
IN QUESTA GRANDIOSA
FIERA DEL BIANCO
viene effettuata la più conveniente vendita di
TELERIE DI POIRINO
di durata eterna (Di quella dei tempi in cui Berta filava...)
Lenzuola canapa matrimoniale misura 2,40×3, L. 2500 cad.
Splendido assortimento IMPERMEABILI in Gabardine e Nylon - VESTITI UOMO confezionati dalle migliori Case - Soprabiti - IMPERMEABILI da L. 950 in avanti - GIACCHE E VESTAGLIE DA CASA - GIACCONI - MONTGOMERY
TUTTO per l'abbigliamento della persona e l'arredamento della casa - OMBRELLI - DRAPPERIE uomo in pettinato lana, delle primarie fabbriche BIELLESI: OTTIMA SOLLECITA CONFEZIONE SU MISURA CON DUE PROVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI
Giacche uomo purissima lana . . . . . L. 3500 cad.
Pantaloni uomo purissima lana . . . . . L. 1900 cad.
CORREDI PER SPOSE
Vi consigliamo di effettuare una pronta visita ai
GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO della
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
(Gestione Casa del Bianco)
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 42-760
A tutti i compratori viene rimborsato il tram andata e ritorno (richiederlo alla cassa). Ai Signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.)
VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE
Sempre regali ai compratori e sconto 5 % ai soci A.C.T.
Si accettano i Buoni Enal - Vendita a tutti indistintamente
Gli stessi articoli agli stessi prezzi si trovano in vendita pure nei seguenti negozi:
UPB - Via Alfiano 19 ang. Tripoli 23 (Santa Rita)
MAGAZZINI ATB, c.so Francia 210 ang. Salabertano 2
AL BIELLESE - Via Vanchiglia 22
DITTA LAZZARINI - Corso Vercelli 135 D